



Moonacre - I segreti dell'ultima luna (2008)

Una fiaba classica di buona qualità.

Un film di Gabor Csupo con Dakota Blue Richards, Augustus Prew, Ioan Gruffudd, Natascha McElhone, Tim Curry. Genere Avventura durata 103 minuti. Produzione Ungheria, Gran Bretagna, Francia 2008.

Uscita nelle sale: venerdì 12 giugno 2009

Dopo la morte del padre, la tredicenne Maria Merryweather, trasferita a casa del suo eccentrico zio, viene catapultata in un mondo misterioso.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Maria è una tredicenne rimasta orfana. La sola eredità che riceve dal padre consiste in un libro la cui storia inizierà a prendere vita. Infatti, priva com'è di qualsiasi mezzo di sostentamento, Maria deve lasciare la città per andare a vivere presso il misterioso zio Sir Benjamin Merryweather nel territorio di Moonacre situato nell'Inghilterra dell'Ovest. Nel corso del viaggio verso la nuova destinazione Maria sperimenta l'odio, narrato nel libro, che sussiste tra il clan dei Merryweather e quello dei De Noir. Una volta arrivata a Moonacre avrà modo di scoprire come presente e passato siano interconnessi e come a lei spetti un ruolo importante.

Il libro nel cinema fantasy è diventato un elemento di rilievo dopo che il successo internazionale di 'La storia infinita'. Da allora, periodicamente, film ispirati a libri in cui le pagine scritte finiscono con il coinvolgere chi le sta leggendo nelle vicende narrate sono stati numerosi.

La tecnica della rappresentazione sullo schermo del giovane spettatore (tu, seduto nella tua comoda poltrona, parteciperai all'avventura così come il personaggio che legge all'interno del film) ha mostrato di funzionare.

Allora perché non ritentare con la trasposizione di un romanzo ("Little White Horse") che JK Rowlings (la 'mamma' di Harry Potter) dichiara essere uno dei suoi preferiti? La scelta narrativa (forse legata a un budget non stellare) è quella di non perseguire la ricerca dell'effetto ad ogni costo ma piuttosto di raccontare un po' alla vecchia maniera. In un mondo malato di adultismo per cui anche i bambini più piccoli vengono allevati con dosi massicce di "Grande Fratello" (come la piccola protagonista di 'Tutta la vita davanti') potrebbe sembrare una scelta perdente.

Ma se ci sono ancora adulti che hanno voglia di raccontare la fiaba della buonanotte e che se la sentono di portare i propri figli al cinema (meglio se femmine e non troppo piccole in questo caso) senza pretendere che il film si rivolga anche a loro bene, questa è una delle non troppo frequenti occasioni.